

CASA SAN BENEDETTO - VERONA

CARTA DEI SERVIZI - revisione Gennaio 2023

COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI

"CASA SAN GIOVANNI CALABRIA"

CARTA DEI VALORI E PAROLE CHIAVE

- La persona e la relazione come centro del nostro pensare e agire sociale.
- La solidarietà come modalità di vivere il proprio essere servizio pubblico e cittadini di un territorio.
- Il lavoro di rete come modalità irrinunciabile di confronto e costruzione.
- La collaborazione come valore aggiunto di qualunque risposta sociale che ci accingiamo a progettare.
- Il sostegno ad altri soggetti come riferimento attivo delle prospettive di sviluppo.

MISSION

La "Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS" promuove e realizza, nella storia corrente e nei territori dove opera, i principi fondamentali del proprio patrimonio spirituale, religioso, culturale e sociale, attraverso:

- il sostegno allo sviluppo di servizi, progetti ed iniziative orientate a processi di cittadinanza attiva e alla promozione del benessere dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle famiglie che vivono situazioni di disagio e sofferenza;
- la promozione della solidarietà, della collaborazione, del rispetto della persona, della continua possibilità di inclusione e integrazione;
- il sostegno ai processi di comunicazione sociale, capaci di promuovere i valori morali e sociali orientati alla questione della tutela, promozione e recupero dei bambini e degli adolescenti all'interno del dibattito locale, regionale, nazionale ed internazionale;
- il sostegno alla riflessione sui bisogni e la progettazione di risposte innovative ai bisogni stessi;
- il sostegno, con gli strumenti propri del lavoro e dell'economia sociale, di politiche etiche di sviluppo del territorio in raccordo con le altre Case della Fondazione e con gli altri soggetti e organizzazioni sociali.

VISIONE

La "Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS" pone l'attenzione alla crescita in un sistema sociale equo, solidale ed efficace, diffuso sul territorio e partecipato dai cittadini.

Una presenza sociale capace di :

- sostenere il dibattito politico in ambito sociale congiuntamente con le altre organizzazioni di terzo settore,
- costruire e sostenere reti di solidarietà e cittadinanza attiva sul proprio territorio,
- progettare interventi efficaci,
- valorizzare al massimo tutte le risorse esistenti per la risposta ai bisogni,
- discriminare fra ciò a cui è necessario dare risposta attraverso la progettazione di servizi e ciò cui rispondere attraverso il sostegno alle reti di solidarietà naturali.

In particolare diventa essenziale una maggiore assunzione di consapevolezza rispetto a due atteggiamenti/orientamenti che riguardano l'organizzazione, le persone e le azioni:

- approfondire la consapevolezza che il nostro sistema svolge una funzione pubblica perché mosso dalla ricerca del bene comune. In questo riteniamo assolutamente superato il dibattito sulla gestione pubblica o privata dei servizi welfare. Pubblico o privato non dipendono dallo stato giuridico dell'attore, ma dal contenuto dell'azione, cioè dalla sua effettiva capacità di perseguire l'interesse generale.
- diventare ancora più capaci, non solo di gestire singoli servizi che rispondono a singoli bisogni, ma di progettare in ottica di sviluppo di comunità. Dobbiamo portare a compimento la nostra capacità di concepire grandi progetti di sviluppo territoriale diventando gestori di risorse: cioè capaci di far convergere su progetti, che sono pubblici, le molteplici risorse della Congregazione, del mondo cooperativo, dei privati, delle aziende, della Chiesa, delle fondazioni e della pubblica amministrazione.

ORIENTAMENTI E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO

Si individuano come prioritari i seguenti obiettivi generali:

- **Integrazione con il territorio:** si considera fondamentale costruire una rete di rapporti con i cittadini, con i gruppi sociali e con le istituzioni per valorizzare le capacità di risposta attiva ai bisogni dei minori, soprattutto di coloro in condizioni di svantaggio personale, familiare e sociale. A tale scopo realizza e promuove scambi di competenze e di informazioni, luoghi di confronto permanente, azioni di approfondimento e di confronto con i vari attori che operano nel territorio.
- **Centralità della persona:** La Fondazione realizza rilevazioni circa i bisogni dei territori in cui opera e predispone la propria offerta attraverso interventi coerenti alle necessità dei cittadini. Individua iniziative, progetti e servizi a favore degli interlocutori diretti ed indiretti e per ciascuno di essi realizza un sistema di monitoraggio e di attenzione al miglioramento atto a riconoscere in un ottica di chiarezza e lealtà, le istanze e le necessità sociali delle persone coinvolte.
- **Promozione della cultura della qualità:** si ritiene necessario attuare nei propri servizi un sistema di regolazione e controllo qualitativo che permea l'intera organizzazione, in

raccordo alle normative ed alla legislazione specifica. A tale scopo applica metodologie qualitative sviluppate nell'ambito del progetto qualità utili per:

-identificare e rendere visibile il sistema qualità, come traduzione operativa dei propri valori distintivi;

- monitorare costantemente le dimensioni significative per l'organizzazione allo scopo di implementare il sistema e/o mettere in atto azioni correttive per salvaguardarlo e migliorarlo;

- pianificare gli interventi di miglioramento secondo criteri di specificità territoriale, ma in una prospettiva di largo respiro e con l'orientamento alla condivisione complessiva;

- diffondere le sperimentazioni e le best practices.

- Progettazione ed organizzazione dei servizi: si impegna nell'innovazione della propria offerta attraverso l'analisi dei bisogni e della domanda di servizio e nell'ottica del miglioramento qualitativo continuo.

- Sviluppo dell'assetto interno: si punta a promuovere un'organizzazione che valorizzi tutti i soggetti appartenenti e realizzi un sistema capace di attivare scambi e confronti significativi in una logica di raccordo continuo con il territorio, attivando anche azioni di informazione e formazione.

- Gestione delle professionalità e qualificazione professionale, ponendo la massima attenzione alla cura delle risorse umane attraverso:

- dotazione di personale in possesso di competenza tecnica e assonanza con lo spirito e la missione propria,
- organizzazione di percorsi formativi finalizzati a trasferire contenuto spirituale, culturale e tecnico e condividere conoscenze in ordine alla missione e all'orizzonte culturale dei temi specifici,
- valorizzazione delle persone che operano (dipendenti, collaboratori, volontari,...) riconoscendone le competenze e le capacità.

DESCRIZIONE COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI "CASA SAN GIOVANNI CALABRIA"

La Comunità Educativa per Minori è un'iniziativa promossa dalla "Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS" per far fronte a situazioni di disagio che si manifestano durante l'età evolutiva. La Comunità è fatta di relazioni e di legami intessuti nella quotidianità, caratterizzati da continui incontri e scontri, messe alla prova e ripetute richieste di identificazione. E' un contenitore in cui i ragazzi possono incontrarsi e relazionarsi con il gruppo, in momenti socializzanti e ricreativi e nello stesso tempo possono usufruire di un rapporto privilegiato con figure di riferimento qualificate. E' uno spazio di ascolto e di comunicazione, estremamente flessibile.

Il minore è l'attore protagonista della vita della Comunità, con tempi e modalità stabili, strutturati all'interno di un progetto educativo individualizzato. La Comunità si promuove come un punto di riferimento, in cui si costruiscono assieme ai ragazzi dei momenti di gioco e di divertimento e degli altrettanti momenti di ascolto e di discussione di quelle problematiche personali che emergono dai ragazzi stessi che, sulla base di una relazione di stabilità e fiducia, vogliono dare un nome ai propri pensieri, alle proprie emozioni, condividendoli.

Gli interventi di accoglienza all'interno della struttura si propongono come obiettivo di mantenere vivi i legami familiari e di migliorare le relazioni tra il minore e la sua famiglia d'origine.

TARGET

La Comunità Educativa per Minori è un servizio educativo con il compito di accogliere temporaneamente il minore qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. Può ospitare fino ad un numero massimo di 10 minori maschi.

ATTIVITA'

Le attività individuate che possono rispondere alle esigenze educative dei minori sono:

1) accompagnamento educativo inerente ai temi della conoscenza e lo sviluppo delle risorse personali e relazionali: la conoscenza di Sé rappresenta il primo traguardo di ogni azione educativa, didattica e di orientamento.

Per questo motivo, tra gli obiettivi generali che ci si propone, importanti sono:

- sviluppare la capacità di conoscersi e di accettarsi, come realmente si è, per essere poi in grado di progettare il proprio cambiamento;
- sviluppare la capacità di esercitare la propria volontà;
- acquisire la consapevolezza dei propri atteggiamenti nei confronti di se stessi e degli altri;
- acquisire consapevolezza del proprio ruolo e dei propri vissuti nell'ambito di un piccolo gruppo;
- acquisire la capacità di esprimere i propri vissuti e le emozioni;
- acquisire consapevolezza del proprio stile cognitivo e relazionale;

- acquisire consapevolezza rispetto ai propri bisogni, desideri, interessi, aspirazioni;
- riconoscere i propri limiti nell'ottica del loro superamento;
- sviluppare la capacità di esprimere giudizi e prendere decisioni sulla base di criteri personali;
- sviluppare la capacità di progettare e di proiettarsi nel futuro.

2) accompagnamento pedagogico, attraverso la predisposizione di un ambiente accogliente e stimolante sul piano dell'apprendimento e della socializzazione, grazie alla moltiplicazione e diversificazione di esperienze e attività funzionali ai singoli bisogni dei minori, finalizzate alla creazione di occasioni di confronto e di auto-realizzazione.

3) tutoraggio e orientamento volte al recupero di competenze professionali e/o azioni di inserimento nel mondo del lavoro. I minori verranno seguiti individualmente al fine di determinare attitudini e interessi personali volti alla costruzione di un personale percorso di inserimento lavorativo.

4) sostegno scolastico: per colmare eventuali lacune e carenze relative ai contenuti o ai processi di pensiero e di apprendimento. La Comunità si propone di dare attuazione a ciò che implica il principio di continuità trasversale tra le diverse agenzie educative che intervengono nella formazione di un soggetto, attraverso un'azione congiunta con la scuola, pianificando attività di sostegno scolastico volte a stimolare abilità logiche, comunicative, espressive e integrare le conoscenze, tenendo conto dei diversi stili cognitivi e di apprendimento.

Anche in questo tipo di attività, l'obiettivo principale che ci proponiamo di raggiungere è l'autonomia: per questo sarà di fondamentale importanza per ogni soggetto acquisire un personale metodo di studio, una personale organizzazione del proprio lavoro che tenga conto dei limiti e dei punti di forza, anche attraverso l'utilizzo di eventuali strumenti didattici "alternativi".

5) conoscenza e approfondimento delle risorse del territorio: diventa importante stimolare la capacità di lettura della realtà sociale, economica e produttiva del territorio e per questo è necessario che i minori acquisiscano le conoscenze volte a identificare Servizi, strutture pubbliche e le corrispondenti funzioni, i settori produttivi e le relative attività lavorative, nonché i contenuti tecnico-organizzativi delle varie professioni.

6) ricreative: in un orizzonte di proposte e di iniziative che favoriscano lo sviluppo di interessi, occasioni di incontro, si colloca anche la promozione di attività sportive e ricreative, come campo di azione per la costruzione di abilità, che passano attraverso la libera espressione, la consapevolezza e il controllo dei movimenti, per la costruzione di rapporti interpersonali positivi, voluti, controllati, finalizzati, per l'acquisizione della consapevolezza di se stessi e delle proprie risorse all'interno di un gruppo, del proprio ruolo e della collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune e condiviso.

PROCEDURE AMMISSIONE

DESCRIZIONE SINTETICA PROCEDURA DI AMMISSIONE/ACCESSO

La procedura di ammissione deve essere realizzata secondo le seguenti istruzioni di lavoro:

I FASE:

Segnalazione del caso e analisi in Equipe:

- a. Segnalazione del minore da parte degli operatori dei Servizi referenti.
- b. Presa visione della richiesta da parte del Coordinatore.
- c. Incontro formale con operatori dei servizi referenti il caso.
- d. Discussione in Equipe della segnalazione nella quale si individuano tempi e modi di un possibile intervento.

II FASE:

Incontro con operatori del Servizio Sociale referente per delineare un possibile intervento educativo.

- a. Incontro tra coordinatore ed operatori dei servizi referenti il caso.
- b. Proposta di intervento formulata sulla base del Progetto Quadro formulato dal servizio sociale inviante.

III FASE:

Incontro con il minore oggetto della segnalazione e la famiglia con operatori dei servizi referenti per il caso + coordinatore + educatore referente per il minore

- a. Incontro di conoscenza con il minore e la famiglia.
- b. Discussione e condivisione dell'intervento.
- c. Definizione dell'avvio del percorso.

IV FASE:

Periodo di Osservazione e avvio percorso in comunità

- a. Inizio periodo di osservazione della durata di tre mesi.
- b. Verifica in équipe al termine del periodo di osservazione.
- c. Incontro di restituzione del periodo di osservazione. Coordinatore ed operatori del servizio sociale referenti per il minore. Definizione dell'avvio del percorso od eventuale situazione di non continuità del percorso presso la comunità stessa.
- d. Costruzione e stesura del PEI.
- e. Aggiornamento del PEI ogni tre mesi.

DESCRIZIONE SINTETICA PROCEDURA DI DIMISSIONE

Il processo di dimissione è una fase dell'intervento nella quale si raccolgono tutte le informazioni sul percorso del minore e si programmano tempi, luoghi e modalità delle dimissioni in seguito ai risultati raggiunti e/o a disposizioni del Servizio sociale referente.

Le dimissioni si realizzano seguendo i criteri insiti nella mission e nei valori fondamentali della struttura.

La procedura di dimissione si attiva nel momento in cui: gli obiettivi insiti nel PEI, sono stati raggiunti tenendo conto dei tempi e delle modalità previste; vi sia un provvedimento esterno che attivi le istruzioni di dimissione; si presentino agiti gravi da parte del minore che determinino la dimissione; vi sia un allontanamento del minore dalla struttura.

L'équipe in accordo con gli operatori del Servizio di riferimento hanno il compito di verificare l'andamento della presa in carico e pianificare il processo di dimissione.

Apertura della struttura e riferimenti

La comunità è operativa tutto l'anno.

Sede operativa - Via Francesco Agazzi n.28/30 Mantova

Tel. Comunità educativa Casa don Calabria 0376/329952

Sede amministrativa - Vicolo Pozzo, 23 - 37129 Verona

Tel. Segreteria 045/8052964 da lun. a ven. dalle 09.00 alle 16.00